Anno VI — Sabbato 5 Agosto 1871 — N. 185

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamono.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 4 AGOSTO

Col ritiro del signor Favre dal ministero francese, cui terrà dietro in breve anche quello di Simon, il Governo di Versaglia va perdendo gli elementi migliori che lo compongono. Inoltre queste modificazioni del Gabinetto, presieduto da Thiers, non possono a meno di preparare altre complicazioni nell' avvenire. La Sinistra moderata ha rifiutato di fondersi colla estrema Sinistra; ma questa deliberazione non potrebbe essere annullata da quelli medesimi che l'hanno presa, quando a Favre tenesse dietro anche Simon nel ritirarsi dal Gabinetto? Ove dal ministero sparisse anche quest' ultimo rappresentante del Governo del 4 settembre, questa fusione delle due sinistre potrebbe ben accadere, e ciò accrescerebbe notevolmente l' influenza che già gode Gambetta. In tal caso è probabile che la maggioranza reazionaria dell' Assemblea si senta spinta a precipitare la soluzione a cui mira, onde impedire a Gambetta di valersi della sua accresciuta influenza. Ognuno vede quali pericoli possono sorgere da una improvvida e precipitata risoluzione che l' Assemblea potesse prendere per uscire dal provvisorio attuale.

Tali pericoli sarebbero forse scongiurati ove passasse la proposta votata parzialmente dal centro sinistro e che tende a prorogare i poteri di Thiers col titolo di presidente della Repubblica, e con un ministero responsabile. Pare che questa proposta sarà presentata all' Assemblea nel corso della settimana ventura. Il *Siecle* assicura ch' essa otterrà l' approvazione di oltre 400 deputati; onde pare di poter essere sicuri che quella proposta sarà in breve attuata. Ciò modificherebbe essenzialmente la situazione, e permetterebbe al Governo di Thiers di funzionare più regolarmente, abbandonando quel sistema d'equilibrismo di cui parlava la *Liberté* da noi jeri citata. Ma prima di credere alle assicurazioni del *Siecle*, bisogna attendere qualche altra informazione che venga in conferma di esso.

La convocazione dei consigli di guerra in Francia è stata nuovamente aggiornata. Ciò è causa di grandi malumori nelle famiglie dei detenuti, che sono a migliaia. La ragione che s'adduce per questa nuova dilazione, è un nuovo supplemento d' istruzione necessario. Si assicura che l' arresto fatto a Ginevra del Razoua è la causa principale, poichè convenne istituire il suo processo, e porlo in correlazione cogli altri Intanto pare che si pensi a trovare un rimedio a questi ritardi. I processi dureranno dei mesi, poichè soltanto per i primi che si apriranno, sono chiamati più di cinquecento testimoni a carico e scarico degli accusati. Alcuni deputati hanno quindi ideato di proporre alla Camere d' istituire cinquanta Consigli di guerra che agirebbero simultaneamente In questa maniera tutti gli accusati di seconda categoria verrebbero giudicati in pochissimo tempo e gl' innocenti, e ve ne sono molti, posti in libertà.

Il partito socialista va agitandosi anche in Germania. Dura tuttavia lo sciopero dei muratori e di altri operai a Berlino, e vi fu un momento in cui si potè perfino temere un tentativo di sommossa, tanto più che si crede colà che gli operaj vengano aizzati e pagati dal partito ultramontano, il cui organo più importante, la *Germania*, grida: « Noi non siamo pratici nel far rivoluzioni, ma quello che non si è fatto, si può fare. » Del resto, in Germania il terreno è sfavorevolissimo ai socialisti. Essi si trovano colà di fronte non solo ad un governo energico, ma anche ad una borghesia forte d' animo e di corpo, disposta a difendere virilmente le sue istituzioni sociali, come testè difese la patria sul campo di battaglia. I capimastri hanno deciso di non cedere, ed hanno pubblicato un manifesto, di cui il corrispondente da Berlino della *Neue-freie-Presse* ci dà la conclusione: «Infine, dice quel documento, non è l' intraprenditore degli edificj; ma i proprietari che devono pagare le esagerate mercedi che pretendono i muratori. Ma noi non vogliamo assumerci la responsabilità di cedere questa volta, perchè, se ciò avvenisse, vedremmo sciopero succedere e sciopero; e chi avrà poi la forza ed il coraggio di resistervi?» Fino ad ora nè una parte nè l' altra sembra essere disposta o costretta a cedere.

Il convegno fra i due imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe, avrà luogo non più a Gastein o a Salisburgo, ma invece nella residenza imperiale di Ischl.

LETTERE UMORISTICHE
DI UN NOVIZIO

XXVIII.

Napoli 7 luglio. Ed i Congressi continuano a lavorare! Ma sapete, che io mi ribello! Se non fosse che ho da render conto a quella brava gente di Forlimpopoli, o se qualche *Passatore* venisse al mio soccorso, imprigionandomeli tutti nel teatro, darei lo sgambetto a' miei onorevoli colleghi, all' *elemento marittimo*, ed anche all'*elemento agricolo*, ed a tutti quei seri dei Congressi, e prenderei la via de' campi. Anzi.. andiamo a Pompei.

L' uomo però propone e gli edili di Napoli, che non sono, dispongono. Mi sono messo in viaggio per la stazione un' ora prima e pure sono riuscito a perdere la corsa. Il mio Automedonte, il quale, come tutti gli altri, si governa per gesti, come fa augel per suo richiamo, mi caccia in una via stretta in coda ad una quantità di carrozze, di omnibus, di carri, di carrette, di carriuole, di asini, muli e cavalli. Tratto tratto si trovano carri fermi, che pajono posti lì propriamente per arrestare gli altri che non vadano avanti, dalla parte opposta viene un' eguale processione, alla quale si aggiungono opportunemente anche i carri del treno militare. Si grida, si strepita, si lavora, e di quando in quando taluno di que' carri riesce a muoversi. Noi no, che siamo impigliati e prigionieri davvero, non come il favoloso del Vaticano. Dalli e dalli, ma alle sei, ora della partenza del convoglio per Pompei, ci mancano pochi minuti. Confesso che in questa città mi è toccato per la prima volta, piuttosto che fermarmi, di far onta alla mia teoria di non tornare mai indietro. *Sic fata voluere.* A Pompei non ci si va.

Ho imparato però in tale occasione molte cose. La prima è che non sempre colla carrozza si va più presto che a piedi; la seconda che ad onta di tante belle strade nuove, il Municipio di Napoli ha da pensare a farne qualcheduna che renda possibile di andare in un' ora dal Largo di Medina alla stazione di Pompei; la terza, e vi faccio grazia del resto, che non c' è proprio alcun bisogno di Governo, giacchè istessamente le cose vanno avanti da sè, e quando non possono andare si fermano. In tutta quell' ora di tramestio, che l' uguale non deve essere stato alla battaglia di Sedan, il Governo non si è veduto nemmeno sotto alle umili spoglie di una guardia municipale, di un *policeman* qualunque: eppure ci abbiamo riportate intere le coste tutti, o quasi tutti. In quel disordine impossibile a descriversi c' era un ordine, che faceva veramente meravigliare uno che non ci sia avvezzo. O Udine, Udine, che priva sei di rimirare di questi spettacoli!

Pure si tornò indietro . . . e ci portammo a visitare que' mercati napoletani, i quali sono veramente qualcosa di spaventoso per la quantità di erbaggi, di frutta, di fiori, di pesci, di polli, di asini e di muli, o quei dintorni, che sono deliziosi veramente. Ad una porta vedevamo entrare a dozzine le greggie, che andavano al macello. Il Vesuvio lo adocchiammo da un altro lato, ma senza poterlo accostare. In una breve corsa ci accorgemmo, che dei Napoli ce n' erano parecchi, e che a vederli tutti non bisognava avere Congressi, nè starci poco.

Ciò che c' è di più bello da vedere è propriamente la vita di fuori, in istrada. Trovandosi forse in ristretto in casa, i Napoletani amano starsene in istrada, dove lavorano, cantano, comprano, mangiano, bevono, chiassano, ridono, gridano, e talvolta fanno anche altre faccende. È una città che va dovunque raggentilendosi colle scuole, colle officine, co' que' giardini nelle piazze, le quali una volta erano piene di ogni sudiceria. L' Albergo de' Poveri, che una volta era una sconcia prigione, ora è un asilo bene accomodato. Però non dovrebbe il Municipio educare nelle Colonie agricole, da riporsi in plaghe fertili e tuttora incolte, qualche diecimila di questi ragazzi? Napoli cresce in modo che fa spavento. È buona gente, che non ripeterebbe gli orrori di Parigi. Essa si accontenta di poco: ma Napoli potrebbe co' suoi stessi rifiuti popolare molte campagne. Si pensi in tutta l' Italia in tempo ad avviare un controcorrente dalle città, e segnatamente dalle più grandi, ai campi.

Napoli nelle sue chiese e ne' suoi palazzi serba qualcosa dello spagnolesco; molta grandezza e molto fasto, che talora offende il buon gusto e l' eleganza Il verbo *parere* è conjugato da tutta questa popolazione ancora più che l' *essere*.

Me lo dicevano anche due popolani, coi quali feci un lungo colloquio su questa marina: i quali poi mi facevano anche comprendere che il popolo della grande città sente il beneficio del mutamento avvenuto nel 1860. Si paga qualche lira di più, ma si guadagna anche di più di prima. Lavori si fecero, tutto si migliorò, il commercio è cresciuto, si fondarono scuole . . . . e poi, conchiudevano quei buoni popolani, *siamo tutti Italiani*!

Vedete, o voi che vi pare di avere perduto a non poter andare a far i vostri umilissimi ossequii all'i. r. Delegato, od a Sua Eccellenza che viene da Vienna, a non poter contare in *lire austriache* e presentare le vostre *suppliche* al Kaiser, che accolse i vostri omaggi, allorquando noi scavezzacolli si rovinava il paese colla nostra resistenza, ora passiva ora attiva; vedete quanto il Popolo di tutte le parti d'Italia apprezzi il vantaggio di *essere tutti Italiani*! Voi maledite, e non soltanto in cuor vostro, ma anche publicamente, Italia ed Italiani, perchè colla libertà non tutti sono pronti ad inchinarsi alla boriosa vostra asinità; ma il Popolo italiano sente il benefizio di esserlo e lo diventa sempre più. Vostro malgrado, questo Popolo si eleva alla dignità di libero, si prepara ad esercitare doveri e diritti nuovi, vi rispetta, ma non si umilia più dinanzi a voi. Esso comprende quale differenza c'è dal servire la Patria nell'esercito italiano dall'essere trascinato come mandrie tra gente d'altra favella, a combattere per gli altrui interessi. Si paga, ma per accrescere i benefizii della comune civiltà; si paga, non per mandare il nostro danaro ad accrescere il fasto di Vienna, ma per costruire le nostre strade ed i nostri porti, per erigere scuole, per migliorare città e contadi. Quello che si spende in casa, torna; è come la semente che si getta nel buon terreno.

C'è dovunque una gara di istituzioni popolari, economiche, sociali, educative, per la quale, come per tutte le imprese agricole, industriali, si viene trasformando il paese, e migliorando lo stato delle moltitudini. L'ozio e la turpe elemosina scompariscono; ed ognuno sente di avere la responsabilità della propria esistenza. Gli oziosi consumano la meritata loro rovina, e gli operosi sorgono; la boriosa ignoranza è messa al suo posto ed il sapere è onorato.

Oh! si può ridere, se vi sono ancora al di dentro e al di fuori dei nemici della nostra unità nazionale. Ogni giorno che si campa il numero se ne diminuisce; ed ogni giorno crescono i legami che fanno di tutti gl'Italiani una sola famiglia. Nel Parlamento, nei Magistrati, nell'Esercito si trova la Nazione; dovunque si va facendo la *lingua italiana popolare*, che ha rotto tutte le *mura cinesi* inalzate dai despoti e dai papi. Quello che più importa si è, che si *uniscono gl'interessi*. Ormai in tutti i nostri centri principali trovate gente di tutte le parti d'Italia che vi tiene botteghe e negozii. Si lavora ormai anche nelle valli alpine per tutto lo stivale, ed i prodotti di qui voi li gustate più facilmente d' un tempo lassù.

Quello che importa si è di prendere posto tutti in questa nostra società col nostro meglio. Non tutti troviamo il tornaconto a produrre tutto. Quanto più grande è la famiglia, tanto maggiormente occorre la divisione del lavoro, e giova a tutti i soci. Ora la famiglia supera i venticinque milioni, e c' è anche da fare per di fuori. Dunque ognuno pensi a prendere la sua parte, si dedichi a quella, diventi industriale ed agricoltore commerciante.

I Piemontesi l' anno capita; ed hanno cominciato a produrre in maggiore coppia panni e buon vino e ne vendono a tutta Italia. I Lombardi l' intesero del pari ed accrebbero immensamente la produzione del butirro e del formaggio, sicchè ne vendono in maggiore quantità, quasi il doppio di prima e ad un prezzo almeno il 50 per 100 più alto. I Genovesi accrebbero la loro navigazione ed il commercio marittimo. Altri produsse più riso, altri più olio, più aranci e limoni, più maccheroni, più cotone e più cotonerie ecc.

Domandate anche voi che cosa vi torna più conto a produrre. Il mercato ve lo dice. Di che vi fa maggiore richiesta l' Italia, dacchè il vostro Friuli fu felicemente unito alla Patria comune? Essa vi chiese, e vi pagò bene, soprattutto la *carne*. Adunque producete *carne* prima di tutto. Il consumo della carne cresce di anno in anno; cresce colla popolazione e col maggiore uso che questa ne fa. Potete stare certi che per molti e molti anni a produrre carne vi guadagnerete.

Per produrre *carne* voi in Friuli ci avete tutte le condizioni favorevoli, perchè potete, volendo, produrre molta *erba*. Basta per questo condurre le acque dei vostri monti sulle vostre pianure, sulla metà delle quali almeno potete produrre tre o quattro volte più erba di adesso. Fate il vostro conto quanta è la carne di più che voi potreste vendere all'Italia, e quanti sono i marenghi che potreste portare a casa. Non temete no di sbagliare il conto: poichè, se avete tre volte tanta erba o se triplicherete i vostri bovini, accrescerete immensamente i concimi, coi quali farete produrre più di adesso il resto del suolo, anche dedicandovi, complessivamente, meno lavoro. Allora vi resteranno i mezzi per alcune di quelle industrie, le quali poi si associano all' industria agraria.

Ci sono state tra voi persone, le quali vivono ancora nelle idee del medio evo, rimpiangono quei tempi, e nella grettezza dell' anima loro maledicono a coloro che vorrebbero risvegliarle. Queste persone, nulla avendo studiato e nulla veduto, abusano della loro posizione sociale per impedire che altri dia a sè stesso le istituzioni ed i benefici del tempo ed avvantaggi il paese con quei progressi economici che soli possono fare la sua prosperità. Costoro, forse senza saperlo (diciamolo a loro scusa, vera o no che sia), lavorano veramente per la miseria e per la rovina delle proprie famiglie, per la miseria del loro paese. Fino a tanto che gl' interessi provinciali e comunali saranno in mano di questa gente che nulla sa, nulla studia, nulla fa e nulla vorrebbe lasciar fare, per non essere disturbata nel suo colpevole quietismo, associato all' ignoranza volontaria, le sorti nostre non si miglioreranno economicamente. Noi non impareremo mai a considerare l' *Italia una* come un grande mercato, con *venticinque milioni di consumatori*, sul quale dobbiamo portare quei prodotti che meglio ed a più buon mercato noi possiamo produrre e possiamo vendere con maggiore nostro tornaconto.

Potete voi lassù produrre gli olii dell' Italia centrale e bassa? Od i cotoni delle Puglie, di Terra di Lavoro, di Francavilla, o gli aranci di Messina e di Palermo? No di certo: dunque producete prima di tutto *carne* e sempre *carne*, giacchè ve la pagano bene.

Ciò non vuol dire, che sui vostri colli non abbiate da produrre del buon vino, che non possiate produrre mobili ed altri lavori di legname, manifatture di diversa specie.

Soprattutto poi *producete uomini*. Una provvida legge uguaglia ora il ricco ed il povero, e vuole che tutti gl' Italiani sieno resi atti a difendere la Patria. Ebbene, se i Friulani, passando coi loro reggimenti nelle varie parti d'Italia, saranno istrutti tanto da poter vedere tutto quello di meglio che si fa negli altri paesi e tutto quello di meglio cui essi in que' paesi saprebbero fare se ci fossero, sapranno poi anche procacciarsi dei vantaggi od a casa, o fuori.

Non credano i nostri *immobili* che trattenendo sulla via del progresso economico i vicini possano arrestare anche gli altri. Tutti *vanno avanti*; e se in questa grande *società italiana*, che forma parte della *società europea*, i nostri non avessero *nulla da portare*, non avrebbero nemmeno *nulla da ricevere*, e sarebbero quindi sempre più poveri, e la loro civiltà sarebbe diminuita.

Vedete cari amici, (e siete tali se mi avete seguitato fin qui) che cosa vuol dire il non poter andare a Pompei! Avete dovuto sentire una predica sullo stile di uno che so io. Voi comprenderete bene però, che tutte queste chiacchere colle quali giunsi fino alla 28.a mia lettera dovevano avere la loro *morale*.

Ora la *morale*, per lo appunto come nella canzonetta francese del *maitre d' école*, in questo caso è il *formaggio*: giacchè, se io vi ho parlato tanto di *carne*, ben comprendete che il *formaggio* è un sottinteso. Dove ci sono buoi ci sono vacche, dove ci sono vacche c' è latte, col latte si fa il formaggio, ed il formaggio è una buona medicina contro la *pellagra*, oltrechè è un *buon governo*, se ricordate il nome che gli danno i Veneziani di *governa risi*. Ed appunto aspettando il quarto d' ora dei risi, voi sarete giunti a questa conchiusione della *morale del formaggio*.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Notevole fu il colloquio avuto in questi giorni col cardinale Antonelli dal rappresentante di una delle grandi potenze d'Europa presso la santa sede. Il mentovato diplomatico, che per delicatezza non nominiamo, disse a sua eminenza che le petizioni dell'episcopato francese all'Assemblea di Versailles e il linguaggio dei fogli clericali avevano chiaramente provato all'Europa, con grandissimo scandalo del mondo intero, la Corte di Roma desiderare l'uso della forza per il ristabilimento del potere temporale, non rifuggire dall'idea di uno spargimento di sangue, anzi chiedere questo spargimento, pretendere la strage, gli orrori di una guerra fratricida come cose dovute a Dio. L'egregio diplomatico aggiunse che se Thiers aveva palesato in piena Assemblea come la santa sede non avesse più amici, come tutte le potenze d'Europa fossero favorevoli all'unità italiana, una tale rivelazione del capo del Governo francese, una tale disposizione dei Governi europei si dovessero principalmente attribuire alle esigenze di chi va chiedendo a diritta e a sinistra la guerra ad ogni costo per interessi d'ordine puramente temporale, come anche all'avversione che tutti sentono per siffatte tendenze tanto contrario allo spirito del Vangelo.

— Ma cosa volete che facciamo, domandò il cardinale, giacchè il papa, come tutti sanno, non può rinunziare spontaneamente al potere temporale? — Il rappresentante estero rispose essere indispensabile ed urgente che il santo padre, dichiarando a suo bell'agio in un documento ufficiale la suddetta impossibilità di rinunziare ai suoi temporali diritti, aggiungesse poi senza indugio che egli è alienissimo dal volere la restituzione di questi diritti per mezzo

della *forza*; che, essendo il vicario del Dio crocifisso, non permetterà mai fino che vivrà si versi una stilla di sangue umano per rimetterlo al trono, e che si opporrà con tutta l'autorità del suo supremo ministero ad un supremo ministero. « Non vi è che questo linguaggio evangelico, aggiunse l'inviato, che possa conciliare al papa le simpatie universali, alle quali invano pretendesi, mostrando sete di sangue, e che valga ad indurre le potenze a difenderne diplomaticamente la causa. »

Il cardinale Antonelli convenne che il suo interlocutore aveva pienamente ragione; promise di fare degli sforzi per decidere Pio IX ad una tale dichiarazione, ma confessò nel medesimo tempo abbastanza esplicitamente che il santo padre non è più padrone della situazione e che il partito franco-belga, il quale fu la rovina del potere temporale, ha dato anche allo spirituale un impulso, di cui nessuno può più calcolare le conseguenze.

La Francia, sia la Francia, fu la culla dell'ultramontanismo e del partito che, colle sue intemperanze, la sua prepotenza, il suo servilismo, il suo odio per la vera libertà, la sua *blague*, ha rovinato più che la patria la Chiesa cattolica.

ESTERO

Francia. Da una corrispondenza del *Daily News* da Parigi, togliamo quanto segue:

Due ministri dell'Impero furono esaminati dalla Commissione militare, che sta ora investigando la condotta della guerra, e dichiararono in base a un dispaccio del generale Fleury che, dopo i disastri di Forbach e di Wörth, l'Imperatore di Russia garantì l'integrità territoriale della Francia. Pare che dopo queste affermazioni provenienti da Palikao e Duvernois, la Commissione abbia deciso, secondo quanto annunzia semi-ufficialmente il *Moniteur*, « di domandare al generale Fleury la comunicazione del suo dispaccio e quegli ulteriori ragguagli ch'egli fosse in grado di offrire su questo argomento. » Non è punto necessario di avere il dispaccio dal generale Fleury, inquantochè esso deve essere da lungo tempo collocato nell'astuccio del Ministero degli esteri. È certo che nel Ministero degli esteri si trova un dispaccio del generale Fleury arrivato il 5 settembre, vale a dire l'indomani della rivoluzione la quale sarebbe forse stata differita se quel dispaccio fosse pervenuto prima. È detto in esso, che se la pace fosse fatta subito, lo Czar garantirebbe l'integrità della Francia. Giulio Favre tentò poi di assicurare alla Repubblica le concessioni offerte all'Impero, ma fallì nel tentativo, quantunque fosse in base a questo dispaccio della Russia che il Favre scrivesse la sua frase « Nè un pollice del nostro territorio, nè una pietra delle nostre fortezze. » Può essere superfluo di chiedere a Fleury che produca i dispacci, ma è importante ch'essi siano spiegati e che sia reso pubblico ogni particolare relativo ai negoziati cui essi si riferiscono. I Bonapartisti hanno pieno diritto di mettere in campo questi fatti e di trarne ogni vantaggio. I fatti, dal canto loro, sono suscettibili di verificazione ufficiale. I Bonapartisti parlano con gran sicurezza di altri fatti più recenti, e sopratutto di quello che sto per citare. Il sig. Persigny, essi dicono, aveva ottenuto dal Principe Bismark le seguenti condizioni di pace: Uno piccolo lembo di territorio con 200 mila abitanti nelle vicinanze del Lussemburgo verrebbe ceduto alla Germania; l'indennità di guerra sarebbe d'un miliardo; l'imperatore dovrebbe abdicare, e l'imperatrice in qualità di Reggente marcierebbe su Parigi con Napoleone IV per rovesciarvi la repubblica. Se queste condizioni furono offerte seriamente, fa onore al buon senso dell'imperatrice l'averle rifiutate; a ogni modo, sono trattative che appartengono alla storia segreta e non possono formare argomento di una inchiesta ufficiale.

Germania. A Lipsia produsse grande impressione nella popolazione il fatto che il vicario apostolico di Dresda abbia ordinato una solenne funzione religiosa in tutte le chiese cattoliche di Lipsia e di Dresda in onore del fondatore dell'ordine dei Gesuiti, Ignazio Loiola. Essendo conosciuta la severità del governo sassone verso l'ordine del Gesù, si scorge in questa disposizione del vicario se non una sfida, per lo meno una mancanza di tatto, che non farà che rendere vieppiù difficile una conciliazione.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 7650 - XIX.

MUNICIPIO DI UDINE

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Avviso

Col giorno 1 settembre p. v. andando in attività il nuovo Codice Civile del Regno d'Italia, i Sindaci assumono anche il carattere di Ufficiali dello Stato civile incaricati di ricevere le dichiarazioni delle nascite e delle morti, e di celebrare i matrimoni nelle forme del diritto civile. Codeste dichiarazioni e la registrazione dei relativi atti si eseguiranno senza spesa delle parti; soltanto i documenti che occorressero per far luogo alle pubblicazioni od altri atti, nonchè le copie, gli estratti, i certificati relativi allo Stato civile che le parti domandassero, saranno soggetti alle disposizioni del bollo e del registro.

Avvertesi per altro che le fedi per nascite, matrimoni e morti registrate nei libri parrocchiali a tutto il 31 agosto corrente verranno anco in avvenire rilasciate dai Parroci, attuali Ufficiali dello Stato civile.

A facilitare l'adempimento delle nuove prescrizioni trovasi opportuno di far presente quanto segue:

1. Tutte le nascite che si avvereranno dopo la mezzanotte del 31 agosto 1871, dovranno essere dichiarate dal padre ed in sua mancanza dal medico, dalla levatrice o da qualche altra persona che abbia assistito al parto, con due testimoni e colla presentazione del neonato, se non venga questa dispensata, all'Ufficio dello Stato civile, *entro cinque giorni* dalle nascite stesse, dopo la qual epoca occorrerà per la registrazione una sentenza giudiziaria.

2. Le morti avvenibili dopo la mezzanotte del 31 agosto 1871 devono notificarsi all'Ufficio dello Stato civile. Per il seppellimento del cadavere, sarà cura della famiglia del decesso che la morte venga legalmente accertata affinchè l'Ufficiale dello Stato civile possa, in base a tale verifica, rilasciare il permesso per la inumazione.

3. La richiesta delle pubblicazioni di matrimonio deve farsi dagli sposi o legali loro rappresentanti all'Ufficio dello Stato civile del Comune in cui hanno domicilio o residenza gli sposi od uno di essi e nel quale il matrimonio stesso deve contrarsi.

4. La validità del contratto di matrimonio, la legittimità della prole e tutti i diritti di famiglia dipendono dalla regolare celebrazione avanti il competente Ufficiale dello Stato civile, poichè la legge non riconosce forme diverse dalle prescritte, lasciando del resto alla coscienza dei singoli cittadini, l'osservanza dei riti determinati dalla religione che professano.

5. I testimoni alle dichiarazioni di cittadinanza, di nascita o di morte, alla richiesta di pubblicazione ed alla celebrazione dei matrimoni devono essere maschi, d'anni ventuno compiti ed aventi residenza nel Comune.

6. In generale le contravvenzioni alle disposizioni del Codice sugli atti dello Stato civile vengono punite dal competente Tribunale con multa da L. 10 a L. 200 estendibile però fino a L. 3000 in casi particolari.

Dal Municipio di Udine
Il 1 agosto 1871.

Il f.f. di Sindaco
A. DI PRAMPERO

Sedute del Consiglio di Leva.

4 agosto 1871

Distretto di Latisana

Assentati	37	Dilazionati	3
Riformati	57	In osservazione	—
Rimandati alla p.v. leva	3	Renitenti	6
Esentati	49	Eliminati	11
		Totale	166

Tratto d'onestà. Riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo ben volentieri:

Pregiatissimo sig. Direttore,

Le sarò vivamente obbligato, se, come non dubito, avrà la gentilezza di inserire nel reputato di Lei Giornale le seguenti poche righe.

Ieri, 3 corrente agosto, dopo aver pagato l'ammontare del mio pranzo, mi ritiravo in camera dimenticando sopra la tavola il portamonete contenente somma non indifferente.

Circa un quarto d'ora dopo, il cameriere Vincenzo Daldan portava incolume lo scordato portamonete in camera mia.

Per debito di ringraziamento e per possibilmente eccitarne la emulazione, rendo di pubblica ragione questo tratto di onestà che altamente onora il cameriere Vincenzo Daldan.

Lusingandomi di essere gentilmente favorito, ringrazio antecipatamente mentre mi pregio di dirmi.

Di Lei

Dall'albergo della Croce di Malta
Udine, 4 agosto 1871.

Obbl.mo servo
CANTINI EUGENIO.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani a sera alle 8 dalla banda del 56° Reggimento in Mercatovecchio.

1. Marcia M. Lorella.
2. Potpourri sul « Trovatore » Verdi.
3. Preghiera ed Aria « I due Foscari ». Verdi.
4. Valzer, Gungl'.
5. Fantasia sulla « Lugrezia Borgia » Donizetti.
6. Finale II. «Lucia di Lammermoor» Donizetti.
7. Polka, Bertuzzi.

Dalla tipografia Jacob e Colmegna è uscito «*La guerra dei distaccamenti* e cenni sull'impiego delle tre armi, per un capitano di fanteria.» Il volume costa lire 2. I signori ufficiali che desiderassero acquistarlo possono rivolgersi al signor capitano Egisto Jeri.

TEATRO SOCIALE. A toglimento di sinistre interpretazioni, l'Impresa dichiara che nell'abbonamento alle 18 recite sono comprese le 6 (*sei*) rappresentazioni della *Norma*.

BULLETTINO GIUDIZIARIO

In una delle tante sale da ballo che nei giorni festivi in questa città raccolgono quelli che possono, ed anche quelli che non possono divertirsi, avveniva tempo fa che venisse dal bollettinajo notato come certo Giacomo Biasutti si fosse introdotto senza pagare la tassa d'ingresso. Avvertite di ciò due guardie di P. S., lo invitarono a pagare, o ad uscire. È naturale che egli sostenesse d'aver pagato, e insisteva per rimanere dov'era. Le guardie cercavano di conciliare questo affare per sè stesso di poco momento, ma il Biasutti, alterandosi contro di esse, proferì delle espressioni indecenti ed offensive al loro indirizzo, di maniera che, per il rispetto che hanno diritto di esigere, come agenti dell'autorità, intimarono al Biasutti di seguirle all'ufficio di P. S. Questi, in luogo di obbedire, faceva il possibile per sottrarsi all'intimazione, ed allorquando le due guardie furono costrette a trarlo con sè, andavasi divincolando, e cercava ogni mezzo per levarsi dalle loro mani. In pari tempo si mise a gridare: ajuto! verso i suoi compagni di brigata, e questi non tardarono ad interporsi. Erano parecchi, ma quattro ebbero la parte principale, prima colla interposizione a parole per ottenere il rilascio del Biasutti, e poi coll'avvicinarsi alle guardie tirando l'accusato onde farlo fuggire, e taluno ponendo anche le mani addosso alle guardie stesse, ma senza percuoterle o minacciarle. Fu però udita la voce di volerle prendere a sassate. A questo pericolo, che pareva imminente, le guardie estrassero i loro revolver, ed intimarono a tutti quegl'individui di stare lontani per evitare dei guai. Soltanto in forza di questa energica e risoluta intimazione ottennero che la loro azione non venisse più oltre turbata, e trassero il Biasutti agli arresti.

Questo fatto, portato giorni fa al dibattimento, veniva sviluppato dal Preside della Corte sig. Gagliardi al confronto di 5 accusati, cioè del suddetto Biasutti, di Pietro Pascoli, Antonio Gabini, Angelo Del Turco ed Emilio Saccavini. L'accusa originaria contro questi quattro ultimi era di Crimine di Pubblica Violenza, ma avendo le dette Guardie escluso di essere stati percosse o minacciate gravemente, il Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto Procuratore sig. Galetti, chiese la loro assoluzione per questo titolo, ed invece propose che il Biasutti fosse condannato per delitto di tumulto, e per correità nello stesso delitto i suoi quattro compagni.

La Corte accolse appunto una tale proposta, e tenute a calcolo le circostanze che si trattava di 5 giovani prossimi ai 20 anni, e al momento del fatto ben bene avvinazzati, li condannò all'arresto, Biasutti per un mese, e gli altri 4 dai 15 ai 20 giorni.

FATTI VARII

Notizie militari. Sulla proposta del ministro della guerra, S. M. ha istituita una Commissione, alla quale potranno ricorrere in appello gli ufficiali ed assimilati dell'esercito, che a termini della legge 3 luglio 1871 venissero collocati in riforma.

Collo stesso decreto che istituisce la Commissione, sono state approvate le norme che questa dovrà seguire nell'esame dei reclami, e nelle decisioni a prendere.

— Tra il Ministero della guerra e quello dei lavori pubblici è stato convenuto che nelle ammissioni dei nuovi guardafili telegrafici, abbiamo d'ora in poi la preferenza i soldati che vanno in congedo assoluto, e ciò allo scopo di procurare loro un impiego stabile nel lasciare il servizio militare.

I comandanti di corpo nel rilasciare ai loro dipendenti il congedo, li renderanno avvertiti del beneficio di cui volendo potranno godere.

Ferrovie dell'Alta Italia. Ebbe luogo in Parigi la riunione degli azionisti delle ferrovie dell'Alta Italia e Austria meridionale. Il barone Alfonso Rothschild presiedeva l'adunanza. Le entrate del 1870 furono constatate in 128,875,176 franchi, vale a dire 3,972,197 franchi meno che nell'anno precedente. Le spese sono aumentate di 2,500,000 franchi. In definitiva vi risulterebbe un dividendo di 12 50 che venne fatto salire a 15 con un prelevamento dalla riserva. La relazione presentata in tale adunanza annunzia che venne negoziato a Londra un prestito di 157,815,000 franchi per regolarizzare la posizione della Società.

Inaugurazione del Traforo delle Alpi. Il comm. Grattoni ha notificato officialmente al Governo che col giorno 25 del corrente agosto sarà terminata la sezione italiana del traforo e della strada ferrata lungo il *tunnel* delle Alpi, ed interamente pronta per l'esercizio e che perciò egli desidera sia in quello stesso giorno collaudata.

La festa d'inaugurazione potrà così aver luogo ai primi di settembre, ma non sarà che circa dopo una ventina di giorni che la locomotiva percorrerà intiero lo spazio tra Bardonecchia e S. Michele, attesochè i lavori della sezione francese non saranno terminati prima di detta epoca.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazz. Uff.* del 29 luglio contiene:

1. R. Decreto 20 giugno n. 364 con cui l'Accademia di belle arti di Carrara è eretta in corpo morale ed autorizzata ad accettare la donazione di un premio annuo di L. 400 ad incoraggiamento, fatto dal cavaliere Bernardo Fabbricotti, la quale sarà regolata dallo statuto inserito nell'atto di fondazione.

2. R. Decreto 15 giugno, con cui è approvata la denominazione di *Società dei bagni e lavatoi pubblici e privati*, assunta dalla Società dei bagni pubblici e privati in Milano, ed approvato il suo nuovo statuto.

3. Nomine e disposizioni nel personale di stato maggiore, ed aggregati della regia marina.

4. La concessione di una miniera di ferro in provincia di Bergamo.

5. Disposizioni nel personale dei notai, e nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 luglio contiene:

1. R. Decreto 20 giugno, n. 32[illegible], con cui è approvata la Pianta organica degli impiegati della Segreteria, dei bidelli e dei serventi della R. Università di Siena.

2. R. Decreto 6 luglio, n. 343, con cui il Comune di Piano del Voglio, nella provincia di Bologna è autorizzato a trasferire la sede municipale nella frazione di San Benedetto in Valle di Sambro.

3. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

4. Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 contiene:

1. R. Decreto 20 giugno, con cui la Società anonima ad azioni nominative, per le riassicurazioni delle assicurazioni contro i danni dell'incendio e dello scoppio del gaz e del vapore, denominata *Compagnia Italiana di riassicurazione*, avente sede in Torino ed ivi costituitasi con istromento pubblico del 24 aprile 1871, rogato Teppati, è autorizzata, e i suoi statuti sono approvati.

2. R. Decreto 11 maggio con cui la Società ellenica anonima per azioni, avente principalmente a scopo le assicurazioni, sedente in Atene sotto il titolo di *Banca di assicurazioni l'Arcangelo*, è riconosciuta come legalmente esistente ed è abilitata ad intraprendere nel Regno d'Italia le operazioni delle assicurazioni marittime esclusivamente sotto l'osservanza di varie clausole e prescrizioni.

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° agosto contiene:

1. R. Decreto 25 giugno, che stabilisce il servizio dei piloti pratici nel porto di Civitavecchia.

2. R. Decreto 4 giugno, con cui il capitale della Società delle Miniere di Lanusei è aumentato da lire 430,000 a lire 860,000.

3. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. Disposizioni nel personale del corpo d'intendenza militare.

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 contiene:

1. R. Decreto 18 giugno, n. 344, con cui il porto di Grimsby è sottratto alla giurisdizione del regio consolato in Londra, ed aggiunto al distretto consolare di Liverpool.

2. R. Decreto 25 giugno n. 355, con cui viene regolato l'avanzamento nell'armata di mare.

3. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. Disposizioni nel corpo d'intendenza militare.

CORRIERE DEL MATTINO

— Ci scrivono da Firenze:

Venne data pubblicamente la notizia che l'indennità per gl'impiegati che si trasferiscono a Roma sia stata fissata in annue L. 200 per i celibi, 400 pegli ammogliati senza figli, 500 agli ammogliati con figli, 700 a coloro che hanno più di 5 figli, ed a tutti pella durata di tre anni.

Che in questa misura sia stata fatta e perorata la proposta non viene posto in dubbio, ma non sembra che nel Consiglio dei ministri sia stato per una tale misura convenuto.

Secondo ultime informazioni, l'indennità in parola sarebbe stata limitata a mensili L. 20 per i celibi, a L. 25 pegli ammogliati con 2 figli a L. 30 pegli ammogliati con 3 figli.

Si pretende altresì che il decreto con cui sarebbe stata stabilita quest'ultima indennità, abbia ad esser quanto prima sottoposto alla firma reale.

Secondo le medesime informazioni, alla limitazione delle indennità avrebbe condotto il riflesso che il complessivo di maggiori assegni sarebbe di troppo carico all'Erario.

Queste notizie ve le comunico colle dovute riserve perchè non è improbabile che ancora possa venir consigliata e stabilita una diversa determinazione: chè se nella ineluttabile necessità di addivenire alla concessione di queste indennità, è debito in oggi il farlo col minor possibile aggravio dello Stato, non converrebbe d'altra parte rendere la concessione insufficiente allo scopo per cui viene stabilita.

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Versailles, 3. Si conferma che Thiers, Granville e Beust avranno un abboccamento entro il mese di settembre allo scopo di giungere ad una politica comune, nelle cose d'Oriente.

Berlino, 3. Il procuratore di stato è deciso d'intentare un processo al vescovo di Ermeland per causa di pubblicazione dell'atto di scomunica contro il maestro Wollmann.

Praga, 3. È definitivamente decisa la nomina del conte Chotek a luogotenente della Boemia.

Gianina, 5. Qui sono scoppiati di ordini. L'Epiro domanda la destituzione del suo governatore.

Semlino, 3. Un telegramma di Bucarest pretende

he il principe Carlo minacci di abdicare, non volendo egli approvare la risoluzione della camera relativa all'annullamento della concessione fatta a Stroussberg.

Pietroburgo, 3. La corte di giustizia pronunciò sentenza nel processo di cospirazione che ha nome da Petschajew. I più degli imputati furono condannati a 10-15 anni di lavori forzati nelle fortezze, nelle miniere, od alla deportazione in Siberia.

Costantinopoli 3. È falsa la voce che la Porta abbia mandato Mehemed Kibrisli bascià, quale inviato speciale con un ultimatum al vicerè di Egitto.

Atene, 3. La vertenza Tricupi è definitivamente appianata. La Porta riceverà Tricupi quale inviato della Grecia.

— Il 1° corrente fu sciolta la Commissione istituita col decreto reale del 25 maggio 1867 per l'accertamento delle passività lasciate dall'Austria nel Veneto. *(Gazzetta d'Italia)*

— Ci si dice, scrive l'*Esercito*, che nel prossimo autunno avranno luogo grandi manovre militari nell'Alto Chiese, alle quali prenderanno parte cinque divisioni, 30,000 uomini circa, ripartite in due corpi d'esercito. Tutte le truppe saranno sotto gli ordini del generale Pianell, comandante il Corpo d'esercito di Verona.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Se non siamo male informati, il lavoro del bacino di carenaggio presso il nostro Arsenale marittimo, sarebbe stato ieri deliberato ad una Società di capitalisti e costruttori italiani, costituitasi di recente in Milano, sotto il titolo di *Banca di costruzioni*.

— Dalla *Concordia* di Roma togliamo queste notizie:

Il contratto per la compera del Palazzo Braschi è stato stipulato tra il Governo ed il sig. Silvestrelli proprietario. Il prezzo è di 1,500,000 lire.

Sembra anche appianata ogni vertenza riguardante il Monastero di S. Silvestro, sede attuale del Ministero dei lavori pubblici. A quanto ci annunziano, il Governo avrebbe incaricato un distinto architetto a fare una pianta definitiva per la sistemazione interna dei locali.

Forse mentre scriviamo stanno appianandosi tutte le difficoltà che impedivano la conchiusione del contratto del Palazzo Valentini. Prima di sera forse la vendita di quello stabile sarà un fatto compiuto.

Il Ministro Venosta non ha mai sognato di proporre la restituzione del Quirinale a chicchessia.

— Leggesi nell'*Opinione*:

Alcuni giornali hanno annunziato essersi manifestato il cholera a Lione.

Queste voci sono interamente prive di fondamento. Le relazioni del R. console a Lione recano che nessun caso di cholera è avvenuto in quella città, dove, anzi, le condizioni sanitarie sono assai soddisfacenti.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 5 agosto 1871.

Berlino 2. La *Gazzetta della Croce* reca: Il convegno di Guglielmo coll'Imperatore d'Austria avrà probabilmente luogo a Ischl.

Bismark recherassi ai bagni di mare.

Parigi 3. Notizie da Versailles confermano che Thiers e la Commissione sul dicentramento, si accordarono sulle basi seguenti: La Commissione dipartimentale sarà presieduta dal Consigliere più anziano. Il Prefetto parteciperà alle sue deliberazioni. La tutela dei Comuni resterà allo Stato fino all'approvazione della nuova legge municipale. Il progetto votato parzialmente dal centro sinistro per la proroga dei poteri di Thiers col titolo di Presidente della Repubblica e con un Ministero responsabile, si presenterà probabilmente nella prossima settimana.

Assicurasi che il ministro delle finanze terminò il pagamento di un miliardo, e completerà 1500 milioni verso il 25 agosto.

Credesi che alla fine di agosto sgombreransi i Dipartimenti limitrofi alla Senna.

La relazione di Mac-Mahon dice che nel secondo assedio di Parigi si ebbero 84 ufficiali morti, 430 feriti, 794 soldati morti, 6024 feriti e 183 scomparsi.

Versailles 3. *Assemblea.* Discussione sulla legge dipartimentale. L'emendamento chiedente pei giornali la libertà dei resoconti fu respinto con 372 voti contro 248. Quertier dà spiegazioni circa le contribuzioni pagate dalla città ai Prussiani. Soggiunge: Completammo ieri il pagamento del primo miliardo. L'esercito di occupazione sarà di 150.000, in luogo di 500,000 uomini. Le somme pel mantenimento sono proporzionatamente ridotte.

Parigi 3. Notizie da Versailles contestano l'esattezza delle informazioni pubblicate nei giornali del mattino, sulla proposta di prorogare i poteri a Thiers. Il testo della proposta non fu ancora stabilito.

Il centro sinistro delegò quattro membri per addivenire, colle riunioni della destra, ad un accordo. Assicurasi che Thiers accettò in massima d'indennizzare i Dipartimenti invasi; però la somma non fu ancora fissata.

Londra 4. *Camera dei Comuni.* Lord Enfield dice di credere che il nuovo Ministero spagnuolo non abbandonerà la politica del Gabinetto precedente. La voce che il Governo voglia preparare una residenza pel Papa nelle Isole Britanniche, è priva di fondamento.

ULTIMI DISPACCI

Londra 4. Il trasporto militare *Megæra* affondò presso l'isola di San Paolo. I passeggieri e l'equipaggio sono salvi.

Il Parlamento si prorogherà probabilmente fino al 19 agosto.

Parigi 4. Il Consiglio municipale di Parigi elesse a presidente Vertraux con 69 sopra 70 voti, e vice-presidenti Adam e Fronigu.

La relazione del prefetto della Senna espone la situazione finanziaria, e conclude domandando all'Assemblea l'autorizzazione per la creazione nel 1871-72 di un debito flottante di 60 milioni, e stabilisce altri provvedimenti pel debito di Parigi.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 4. Francese debole 55.05; cupone staccato Italiano 59.35; Ferrovie Lombardo-Veneto 380.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 226.—; Ferrovie Romane 90.50; Obblig. Romane 154.—; Obblig. Ferrovie Vitt. Em. 1863 171.50; Meridionali 192.—, Cambi Italia —.—, Mobiliare 171.59, Obbligazioni tabacchi 460.—; Azioni tabacchi 695.—; prestito 88.20.

Londra 3. Inglese 93 5/8, lomb. —.—, italiano 58 5/8, turco —.—, spagnuolo —.—, tabacchi —.— cambio su Vienna —.—.

Berlino, 3 Austriache 233.3/8; lomb. 99.—, viglietti di credito 156.5/8, viglietti 1860 —.— viglietti 1864 —.—, credito 58.5/8, cambio Vienna —.—, rendita italiana 58.1/8, banca austriaca —.— tabacchi 89.3/4, Raab Graz —.— mancanza numerario.

N. York 3. Oro 112,50.

FIRENZE, 4 agosto

Rendita	63.17	Prestito nazionale	88.15
» fino cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.27	Banca Nazionale italiana (nominale)	28.90
Londra	26.70	Azioni ferrov. merid.	411.1/8
Marsiglia a vista	—.—	Obbligaz. » »	196.—
Obbligazioni tabacchi	400.—	Buoni	480.—
Azioni »	729 23	Obbligazioni eccl.	86.20

VENEZIA, 4 agosto

Effetti pubblici ed industriali.

	pronto	fin corr.
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	62.90.—	—.—.—
Prestito Nazionale 1866 god. 1 aprile	87.90.—	—.—.—
Azioni Banca Nazionale nel Regno d'Italia	—.—.—	—.—.—
» Regia Tabacchi	—.—.—	—.—.—
Obbligazioni »	—.—.—	—.—.—
» Beni demaniali	—.—.—	—.—.—
» Asse ecclesiastico	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.15.—	21.17.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
SCONTO		
Venezia e piazze d'Italia	da	a
della Banca Nazionale	5.— 0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4.1/2 0/0	—.—.—

TRIESTE, 4 agosto

Zecchini Imperiali	fior.	5.81 1/2	5.82.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.70 —	971 —
Sovrane inglesi	»	12.19 —	12.22 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	120.50	120 75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal al		3 agosto	4 agosto
Metalliche 5 per cento	fio	59.40	59.45
Prestito Nazionale	»	69.15	69.40
» 1860	»	104.—	101.75
Azioni della Banca Nazionale	»	768.—	765.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	287.30	287.20
Londra per 10 lire sterline	»	121.70	121.75
Argento	»	121.—	121.10
Zecchini imperiali	»	5.82 1/2	5.81 —
Da 20 franchi	»	9.72 1/2	9.72 1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 5 agosto

			da	a
Frumento	(ettolitro)		it. L. 21.25	ad it. L. 21.66
« nuovo	»		» 20.04	» 20.65
Granoturco	»		» 18.50	» 19.45
Segala	»		» 13.—	» 13.49
Avena in Città	»	rasato	» 8.—	» 8.31
Spelta	»		» —.—	» —.—
Orzo pilato	»		» —.—	» 24.75
» da pilare	»		» —.—	» 12.80
Saraceno	»		» —.—	» 13.06
Sorgorosso	»		» —.—	» 8.71
Miglio	»		» —.—	» 14.00
Lupini	»		» —.—	» —.—
Lenti	»		» —.—	» —.—
Mistura nuova	»		» —.—	» 12.25
Fagiuoli comuni	»		» 16.—	» 16.50
» carnielli e schiavi			» —.—	» —.—
Castagne in Città		rasato	» —.—	» —.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

N. 676. 3

Distretto di Pordenone *Comune di Cordenons*

AVVISO.

A tutto 12 agosto corrente è aperto il concorso a due posti di Maestro Inferiore con lo stipendio annuo di lire 650 ognuno.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro Istanze documentate a Legge a questo Protocollo entro il termine suddetto.

Dall'Ufficio Municipale
Cordenons 1. agosto 1871
Il Sindaco
GIORGIO GALVANI

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 5350-71 2

Circolare d'arresto

Con odierno conchiuso avviatasi la speciale inquisizione in istato d'arresto al confronto di Giovanni Quassi lavorante di stamperia, d'anni 30 circa, ammogliato, per crimine di furto a danno di Giuseppina Tosolini e della contessa Maria Sbrojavacca Garzolini, crimine previsto dalli §§ 171, 174 II *b d* C. P., nonchè risultando indiziato di contravvenzione di complicità di furto a danno di Marco Bardusco e Nicolò Degani, contravvenzione prevista e punibile dalli §§ 460, 464 C. P. ed essendo ignoto il luogo di dimora di esso Giovanni Quassi si invitano le Autorità a disporre per il di lui rintraccio ed arresto e pella traduzione a queste carceri criminali.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 28 luglio 1871.
Il Reggente
CARRARO
G. Vidoni.

N. 4684 1

EDITTO

Pel quarto esperimento d'asta stabili ad istanza di Giuseppe Marcotti di Udine contro Giacomo e Giovanni Volpe di Aprato, e creditori inscritti, di cui l'Editto 7 giugno u. s. n. 3354, riportato nel *Giornale di Udine* ai n. 162, 163, 164, venne redestinato il 30 andante dalle 10 ant. alle 2 pom. ferme le condizioni riportate nell'Editto medesimo.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Tarcento, 3 agosto 1871.
Il R. Pretore
COFLER.

N. 4755 2

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che, in seguito a requisitoria 11 maggio p. p. n. 3298 della R. Pretura in S. Daniele, seguiranno presso questa R. Pretura nelli giorni 19 e 26 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. e successivi occorrendo, due esperimenti di incanto per la vendita dei beni sottodescritti di ragione della massa oberata del D.r Lorenzo Franceschinis di S. Daniele alle seguenti

Condizioni,

1. Nel primo e secondo esperimento d'asta saranno venduti gli stabili a corpo e non a misura, lotto per lotto, non sarà accordata delibera a prezzo inferiore di quello di stima.

2. La vendita sarà fatta all'ultimo miglior offerente nello stato in cui si troverà lo stabile colle servitù attive e passive, esclusa ogni responsabilità per parte della massa.

3. Ogni aspirante, meno li creditori ipotecari, dovrà cautare le proprie offerte mediante il previo deposito del decimo del prezzo di stima, deposito che sarà posto a diffalco del prezzo d'acquisto, o restituito se altri sarà deliberatario.

4. Entro un mese dall'intimazione del relativo decreto, il deliberatario dovrà depositare il prezzo di delibera presso la R. Pretura di S. Daniele recte R. Tesoreria in Udine.

5. Il deliberatario, se domiciliato altrove, dovrà indicare una persona avente domicilio in S. Daniele, alla quale abbiano ad essere intimati gli atti.

6. Qualunque aggravio non apparente dai certificati ipotecari resta a carico esclusivo dei deliberatari senza obbligo, di sorte a carico della massa che non assume qualsiasi garanzia.

7. Il deliberatario non potrà ottenere nè l'immissione in possesso, nè l'aggiudicazione in proprietà prima di aver adempiuto agli obblighi assunti colla delibera.

8. Mancando il deliberatario all'esatto adempimento delle condizioni d'asta, perderà il deposito ed avrà luogo il reincanto a tutto suo rischio e pericolo e sarà responsabile con ogni suo avere.

9. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le spese ulteriori, tassa di trasferimento, di voltura, pubbliche imposte, aggravi ed ogni altra spesa cadente sui beni, e sul fatto acquisto, salvo allo stesso deliberatario l'esercizio d'ogni diritto inerente al suo acquisto, senza veruna responsabilità per parte della massa.

10. Facendosi acquirenti all'asta li creditori ipotecari, però per proprio conto e nome, sia in persona come col mezzo di procuratore munito di speciale mandato eretto in atti di pubblico Notajo o legalmente vidimato, questi previamente alle loro offerte depositeranno soltanto il 5 per cento del prezzo di stima e rendendosi deliberatari, dovranno in quell'istante depositare inoltre quanto basta per conguagliare il 5 per cento del prezzo di delibera.

11. Il deliberatario creditore con ipoteca non è obbligato a depositare l'intiero importo della sua delibera, ma soltanto dovrà depositare, come ogni altro all'articolo quarto, l'importo della sua delibera superasse il di lui credito capitale ipotecato; trattenendosi però tanta parte del 5 0/0 da lui pagato come all'art. 10, quanto valga a lasciare il giusto 5 0/0 sulla somma che così non avrà depositato.

12. Col decreto di delibera il creditore ipotecario avrà il solo possesso e godimento materiale dei fondi deliberati, e non la immediata proprietà assoluta, nè l'intestazione, locchè s'intenderà consolidato in lui quando in seguito alla graduatoria avrà pagato l'intiero importo del suo acquisto.

13. A carico del deliberatario creditore con ipoteca decorrerà l'interesse del 5 0/0 sull'importo che a senso dell'art. 11 non è obbligato a depositare. Tale interesse dovrà pagarlo antecipato e decorrerà da un mese dopo l'intimazion del decreto di delibera, ed il 5 0/0 pagato come all'art. 10, dovrà calcolarsi per l'interesse antecipato del primo anno, oppure a scala fino alla graduatoria se questa venisse fatta entro l'anno stesso.

14. Nel caso che entro il primo anno decorribile dal primo giorno della delibera non venisse emanata la graduatoria il deliberatario creditore con ipoteca entro li successivi primi 30 giorni, dovrà depositare il 15 0/0 dell'importo non versato a senso dell'art. 11, dopo di che decorrerà, a suo carico, da pagarsi antecipato il 5 0/0 di interesse annuo soltanto sul rimanente 85 0/0 di valore non depositato.

15. Terminato di saldare l'importo della delibera o conguagliato in esecuzione alla graduatoria, il creditore ipotecario riceverà dalla massa la intestazione censuaria in propria sua ditta, e la consolidazione in lui della piena proprietà dei fondi acquistati.

16. Oltre a quanto concernono gli art. 10, 11, 12, 13, 14 e 15 il deliberatario creditore con ipoteca è vincolato anche alli patti contemplati dagli art. 1, 2, 5, 6, 8 e 9 del presente capitolato.

17. Tutti gli importi che verranno depositati saranno immediatamente collocati a frutto presso la Banca del Popolo ad esclusivo vantaggio della massa fino al finale riparto passato in giudicato e tale investita a frutto verrà eseguita dall'amministratore col concorso di due delegati da eleggersi fra i creditori ipotecati di maggior entità.

18. Accadendo la delibera all'asta prima dell'11 novembre 1871, la consegna dell'immobile venduto, non sarà fatta al deliberatario prima di quel giorno, mentre i frutti del corrente anno agrario devono stare a vantaggio della massa.

Distretto di S. Vito
Beni stabili in pertinenze di Valvasone
Lotto I.

N. 418 1, 499 2 p. 0.40, 0.10 r. 15.79, 3.87 Casa ex dominicale stimata ital. l. 2000.
» 501, 1836 p. 0.48, 0.58 r. 1.83, 2.21 Ortaglia abbandonata l. 200.
» 499 2 p. 0.93 r. 36.— Casa colonica l. 2500.
» 499 1 p. 0.10 r. 3.81 Fabbrichetta nel cortile l. 200.
» 498 *a*, 498 *b*, 498 *c* p. 0.13, 0.14, 0.06 r. 9.55, 9.56, 4.77 Fabbricato ad uso azienda rurale l. 2000.

Orti

» 504 p. 0.90 r. 3.43 Arat. arb. vit. l. 144.
» 1837 p. 1.28 r. 4.88 Arat. arb. vit. l. 256.
» 1838 p. 1.24 r. 4.72 Arat. arb. vit. l. 248.
» 1839 p. 1.05 r. 4.00 Arat. arb. vit. l. 210.
» 359 *a* p. 0.16 r. 0.61 Orto l. 32.

Braida di Casa

» 936 *b* p. 12.74 r. 38.35 Arat. arb. vit. l. 1783.60.
» 935 *a* p. 0.88 r. 0.80 Prativo l. 123.20.
» 935 *b* p. 0.89 r. 0.81 Prativo l. 124.60.
» 931 p. 21.60 r. 82.90 Arat. arb. vit. l. 2924.
» 935 *c* p. 0.30 r. 0.28 Prativo l. 42.
» 935 *d* p. 0.30 r. 0.27 Prativo l. 42.
» 936 *a* p. 20.81 r. 62 63 Arat. arb. vit. l. 2913.40.
» 930 *a* p. 1.08 r. 1.39 Prativo l. 151.20.
» 930 *b* p. 1.07 r. 1.37 Prativo l. 149.80.
» 789 p. 10.50 r. 32.29 Arat. arb. vit. l. 1470.
» 933 p. 2.14 r. 6.38 Arat. arb. vit. l. 299.60.
» 932 p. 2.98 r. 9.08 Arat. arb. vit. l. 417.20.
» 934 p. 0.34 r. 1.01 Arat. arb. vit. l. 47.60.

Terreno pascolivo

» 701 p. 14.09 r. 6.76 Un corpo solo l. 493.15.

N. 702 p. 4.82 r. 4.39 idem l. 241.
» 694 b p. 41.06 r. 37.36 Prato lire 3286.80.
» 681 p. 22.17 r. 20.17 Prato Corpo diviso dalla strada l. 1662.75.
» 1705 p. 0.75 r. 0.03 Ritaglio, Corpo diviso dalla strada l. 10.
Totale stima del lotto I. it. l. 23,969.90.

Lotto II.

N. 493 p. 0.66 r. 24.96 Casa abitata dal Colono Degan e Corte l. 1600.
» 494 p. 0.69 r. 2.63 Orto annesso a detta casa l. 425.

Braida delle Zucchette

» 65 p. 97.42 r. 136.72 Arat. arb. vit. l. 6332.30.
» 64 p. 4.14 r. 4.99 Pascolivo l. 165.60.
» 83 p. 10.54 r. 5.06 Pascolivo l. 579.70.
» 948 p. 2.74 r. 3.70 Arat. arb. vit. l. 191.80.
» 949 p. 22.80 r. 30.56 Arat. arb. vit. l. 1824.
» 950 p. 2.09 r. 1.— Arat. arb. vit. l. 146.30.
» 1033 p. 0.82 r. 0.03 Ritaglio stradalo l. 30.

Prato Bandati

» 775 p. 36.27 r. 33.01 l. 2720.25.
Totale stima del lotto II. it. l. 13,714.95.

Lotto III.

Fondi siti nella località denominata la Delizia

Nel Comune di Valvasone

N. 1808 p. 1.38 r. 23.40 Casa colonica l. 1680.
» 809 p. 0.10 r. 0.38 Fabbrichetta isolata nel cortile l. 300.
» 805 p. 1.02 r. 1.38 Prato l. 81.60.
» 774 p. 1.10 r. 1.09 Prato l. 83.30.
» 727 p. 0.54 r. 0.26 Prato l. 37.
» 866 p. 26.16 r. 12.56 Pascolo sfalciabile l. 1077.
» 629 p. 5.60 r. 5.10 Prato l. 420.
» 727 p. 0.12 r. 0.20 Pascolo sfalciabile l. 25.20.
» 779 p. 2.54 r. 4.95 Prato l. 137.80.
» 782 p. 0.84 r. 1.66 Prato l. 68.
» 1813 p. 13.60 r. 0.54 Zerbo l. 100.
» 825 c p. 39.53 r. 35.97 Prato lire 2371.90.
» 816 p. 12.38 r. 11.27 Pascolo lire 399.50.
» 810 p. 0.59 r. 2.28 Orto l. 53.
» 631 p. 30.70 r. 67.94 Arat. arb. vit. ed un orto l. 2038.40.
» 807 p. 45.30 r. 61.83 Arat. arb. vit. l. 2077.
» 776 p. 1.06 r. 0.96 idem l. 69.90.
» 640 p. 6.93 r. 6.28 idem l. 400.
» 780 p. 6.54 r. 8.83 idem l. 400.
» 778 p. 27.83 r. 38.40 idem l. 1810.25.
» 817 p. 5.81 r. 12.78 idem l. 464.80.
» 815 p. 2.70 r. 3.64 Arat. abbandonato l. 67.50.
Totale stima del lotto III. l. 11,921.15.

Lotto IV.

N. 484 p. 23.14 r. 34.94 Prato l. 1735.50.
» 696 p. 1.02 r. 1.54 Prato con piantazione a levante l. 76.50.
» 428 p. 1.80 r. 2.72 Prato con piantazione a ponente l. 135.
» 697 p. 2.72 r. 4.11 Prato l. 104.
» 698 p. 1.52 r. 2.29 Prato l. 114.
» 695 p. 28.80 r. 38.88 Arat. arb. vit. l. 1728.
» 322 p. 29.12 r. 39.31 idem l. 1747.20.
Totale stima del lotto IV. l. 5640.20.

Lotto V.

N. 825 b p. 28.04 r. 25.52 Prato lire 1682.40.

Lotto VI.

» 825 a p. 28.03 r. 25.51 Prato lire 1681.70.

Lotto VII.

» 1719 p. 4.85 r. 2.33 Pascolo livellario al Comune di Arzene l. 100.

Lotto VIII.

» 1126, 1443 p. 7.99, 0.16 r. 1.20, 0.08 Pascolo detto Presa Comunale livellario al Comune di Valvasone l. 360.

In pertinenze di Arzene

Lotto IX.

Braida in S. Lorenzo

un corpo solo in affitto fratelli Bertoja.
N. 1641 p. 41.54 r. 95.13 Arat. arb. vit. l. 2907.80.
» 1729 p. 1.36 r. 2.22 Prato l. 108.80.
» 1642 p. 1.62 r. 3.71 Arat. arb. vit. l. 113.40.
» 1643 p. 10.24 r. 23.45 idem l. 716.80.
» 1620 porz. p. 7.99 r. 13.02 Prato l. 680.15.
All'estremo del n. 1620 piccolo fabbricato per ricovero animali l. 160.
N. 1640 p. 3.27 r. 5.33 Terreno prativo l. 261.60.
Totale stima del lotto IX. l. 4948.55.

In mappa di Casarsa

Lotto X.

N. 946 p. 2.10 r. 1.47 Prato detto Valconzat alla Tabina l. 168.

In mappa di S. Giovanni

Lotto XI.

» 712 p. 3.60 r. 8.21 Arat. arb. vit. detto Mazzarin l. 234.

Lotto XII.

» 929 a p. 11.65 r. 11.65 Prato l. 815.50.

Lotto XIII.

» 880 p. 2.05 r. 4.78 Arat. arb. vit. l. 164.

Si affigga il presente all'albo pretoreo, nei luoghi soliti di questo Capo Distretto, nonchè nelli Comuni di Valvasone, Arzene, e Casarsa, e si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
S. Vito, 1. luglio 1871.

Il R. Pretore
TEDESCHI
Suzzi Canc.

N. 4421 — 3

EDITTO

Si rende noto a Valentino Riva fu Giovanni di Majano, ora assente d'ignota dimora, che sopra istanza di Antonio Forte fu Gio. Batta di Buja, si è ordinata la personale intimazione della sentenza 24 novembre 1869 n. 8742, proferita nella causa mossagli dall'istante Antonio Forte colla petizione 10 marzo 1865 n. 2196, a questo avv. D.r Giacomo Bortolotti, che gli si è destinato in curatore ad actum per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla R. Pretura
S. Daniele li 21 giugno 1871.

Il R. Pretore
MARTINA
F. Pellarini.

N. 3585 — 2

EDITTO

La R. Pretura di Maniago rende pubblicamente noto che nel locale della propria residenza, e sotto la sorveglianza di apposita Commissione nei giorni 14 e 28 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., saranno tenuti due esperimenti d'asta per la vendita della sostanza stabile sottodescritta appartenente al concorso dell'oberata Angela Bucco fu G. Maria di Fanna, e ciò alle seguenti

Condizioni

1. Li beni saranno venduti in 5 lotti separati, come sottodescritti.

2. Nel primo e secondo esperimento non potrà seguire la delibera che a prezzo superiore od eguale alla stima.

3. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta un deposito di un decimo del prezzo di stima da erogarsi in conto prezzo se deliberatario, o da essere in caso diverso restituito.

4. Entro 14 giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario far constare alla R. Pretura mediante produzione del relativo confesso di aver versato al riguardi della massa il residuo importo di delibera giusto la legge vigente presso la cassa dei depositi, e ciò sotto comminatoria del reincanto a tutto di lui spese e danni.

5. Tanto il deposito per l'offerta che quello nella delibera saranno fatto in valuta legale.

6. Il deliberatario riceverà il decreto di aggiudicazione tosto che abbia comprovato il pagamento del prezzo e della tassa di trasferimento.

7. Dal giorno della delibera in avanti staranno a carico del deliberatario, tutti li pesi ordinari e straordinari pubblici o privati in quanto sieno inerenti agli stabili.

8. Li beni si vendono a corpo e non a misura, e nello stato in cui si trovano, come furono descritti nel giudiziale inventario 21 settembre 1870 n. 5186, per cui il deliberatario diverrà socio della comunione ancora sussistente coi consorti dell'oberata.

Immobili da subastarsi nel Comune censuario di Fanna

1. Due quattordicesi della casa di muro coperta a coppi in map. alli n. 16, e parte del n. 28 della superficie di p. 0.10 r. l. 16.20, valutati it. l. 218.—

2. Due quattordicesimi della stalla e fenile in map. al n. 30 di cent. 02 rend. l. 1.80 valutati » 20.—

3. Due quattordicesimi dell'aratorio arb. vit. ora prativo detto Pizzottis in map. al n. 235 di cent. 36 rend. l. 1.04 stimati » 10.50

4. Due quattordicesimi dell'aratorio dal Prat in map. al n. 2059 di pert. 1.79 rend. l. 2.02 valutato » 32.—

5. La metà del terreno aratorio al n. 3032 di pert. 1.78 rend. l. 2.83 valutato » 106.—

Totale it. l. 286.50

Il presente sarà pubblicato mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo, e nel Comune di Fanna, e mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Maniago, 2 luglio 1871.

Il R. Pretore
BACCO
Brusso Canc.

N. 8793 — 2

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza di Giuseppe Fadelli contro Atenaide Francesconi Vatta, interdetta in curatela di Natale Didin, nei giorni 21, 23 e 25 agosto p. v. dalle ore 9 antim. alle 12 merid. alla Camera 36 di questo Tribunale seguirà triplice esperimento per la vendita all'asta degli immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. Gli immobili vengono venduti in un solo lotto.

2. Al primo e secondo esperimento la vendita seguirà a prezzo eguale o superiore al valore di stima di ital. lire 36728.41; al terzo incanto a qualunque prezzo, purchè basti a cautare gli importi dovuti ai creditori iscritti.

3. Ogni aspirante, eccetto l'esecutante e la creditrice Regina Andreoli vedova Francesconi, dovrà cautare la sua offerta col deposito del decimo del valore di stima a mani della Commissione giudiziale, che gli sarà restituito quando abbia pagato il totale prezzo di delibera.

4. Entro 10 giorni continui dalla delibera ogni deliberatario, salvo l'esecutante e la creditrice suddetta dovrà verificare il deposito del totale prezzo di delibera presso la Banca del Popolo, sede di Udine, dandone la prova col produrre a questo R. Tribunale il relativo libretto.

5. Mancando il deliberatario all'esatto adempimento delle condizioni d'asta i beni saranno nuovamente subastati senza ulteriore stima e coll'assegnazione di un solo termine a qualunque prezzo a spese e pericolo di esso deliberatario.

6. I beni vengono venduti nello stato e grado loro attuale, senza alcuna responsabilità dell'esecutante per qualunque peggioramento evizione o molestia.

7. L'esecutante potrà concorrere all'asta senza obbligo di depositare nè il decimo a cauzione della sua offerta, nè il totale prezzo in caso di delibera. Dopo passata in giudicato la sentenza graduatoria dovrà depositare solo quella parte del prezzo che non gli sarà dovuta a pagamento del suo credito. Appena seguita la delibera, potrà chiedere l'immissione in possesso; l'aggiudicazione in proprietà potrà ottenerla solo quando avrà pagato l'eventuale residuo prezzo. L'esenzione del deposito viene estesa anche a favore della signora Regina Andreoli vedova Francesconi coll'obbligo però di pagare gli interessati in ragione del 5 per cento sul prezzo della delibera dal giorno in cui questa sarà per seguire in avanti.

8. Tutti i pesi pubblici gravitanti lo stabile da vendersi, che eventualmente fossero insoluti, staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni da subastarsi siti in Terzo ed in quella mappa distinti coi N.

N.	Qualità		Pert.		Rend.
573	arat. arb. vit.	di p.	15.60	r. l.	35.88
829	» »	»	12.10	»	17.06
830	» »	»	19.32	»	58.93
831	» »	»	4.25	»	9.77
583	» »	»	4.12	»	9.48
586	aratorio	»	3.90	»	7.06
36	arat. arb. vit.	»	26.90	»	37.93
228	arat. argiloso bosco dolce	»	4.00	»	2.76
229	prato	»	45.30	»	27.63
232	»	»	9.40	»	5.73
233	arat. arb. vit.	»	36.80	»	51.89
234	arat nudo	»	36.10	»	36.46
235	arat. arb. vit.	»	72.00	»	101.52
375	» »	»	15.72	»	15.88
387	» »	»	14.45	»	20.37
647	» »	»	26.90	»	61.87
769	aratorio	»	10.40	»	18.82
770	arat. arb. vit.	»	4.45	»	10.23
771	aratorio	»	7.00	»	18.83
772	pascolo	»	4.35	»	2.17
773	aratorio	»	13.90	»	7.51
774	arat. arb. vit.	»	5.60	»	4.87
775	» »	»	15.80	»	36.34
776	» »	»	15.10	»	21.29
777	» »	»	4.40	»	7.96
40	prato	»	7.67	»	9.36
41	»	»	11.24	»	13.71
567	arat. arb. vit.	»	28.20	»	64.86
821	» »	»	7.42	»	10.46
822	» »	»	23.09	»	32.56
823	» »	»	15.29	»	21.56
824	» »	»	13.15	»	30.24
825	» »	»	14.15	»	34.01
826	» »	»	12.10	»	27.83
415	aratorio nudo	»	1.12	»	1.13
424	arat. arb. vit.	»	1.21	»	1.71
541	aratorio	»	9.92	»	13.99
544	»	»	4.00	»	5.64
545	zerbo	»	1.96	»	0.14
546	arat. arb. vit.	»	9.20	»	8.00
812	» »	»	2.82	»	6.49
813	» »	»	4.10	»	5.78
562	aratorio	»	3.45	»	6.25
820	arat. arb. vit.	»	4.02	»	5.67
909	aratorio	»	1.80	»	1.82
552	»	»	5.20	»	5.25
553	pascolo	»	2.52	»	0.73
555	aratorio	»	4.02	»	4.06
556	»	»	1.80	»	0.97
549	zerbo	»	1.78	»	0.13
534	»	»	1.77	»	0.12
536	pascolo	»	1.74	»	0.51
533	aratorio	»	1.49	»	1.51
521	aratorio nudo	»	2.32	»	6.24
811	prato sortumoso	»	1.12	»	1.05
524	arat. arb. vit.	»	17.12	»	14.90
525	» »	»	26.54	»	37.42
527	» »	»	2.56	»	1.38
496	aratorio	»	3.96	»	4.00
800	prato	»	3.12	»	1.90
492	arat. arb. vit.	»	46.55	»	40.50
499	prato	»	1.90	»	2.32
500	»	»	0.24	»	0.29
501	»	»	1.39	»	1.70
502	arat. arb. vit.	»	0.67	»	0.68
797	bosco ceduo dolce	»	0.29	»	0.20
798	arat. arb. vit.	»	4.48	»	4.53
801	prato	»	0.94	»	1.15
488	aratorio	»	5.12	»	2.77
489	prato	»	1.30	»	2.55
475	pascolo	»	1.68	»	0.49
464	b prato comunale	»	10.40	»	2.96
341	arat. arb. vit.	»	37.42	»	52.76
342	» »	»	45.18	»	63.70
343	zerbo	»	1.73	»	0.12
936	aratorio nudo	»	3.88	»	7.02
937	»	»	15.60	»	35.88
258	prato	»	3.35	»	2.04
259	paludo	»	1.72	»	0.86
260	»	»	0.26	»	0.13
261	prato	»	0.50	»	0.31
264	paludo	»	0.40	»	0.20
265	prato	»	0.85	»	0.52
282	»	»	0.41	»	0.25
283	paludo	»	0.20	»	0.10
284	»	»	0.08	»	0.04
285	prato	»	0.14	»	0.09
286	»	»	1.80	»	1.10
287	paludi	»	0.97	»	0.48
402	casa colonica	»	0.58	»	31.68
405	corte	»	0.29	»	1.09
392	orto	»	1.25	»	4.71
384	b x casa d'affitto con corte	»	0.22	»	3.76
903	aratorio nudo	»	2.69	»	7.24
374	orto	»	0.06	»	0.23
371	c arat. arb. vit.	»	1.40	»	3.78
391	casa e cortile	»	0.12	»	0.45

Nelle pertinenze di Sant'Andrat località denominato Paludo di Mortegliano in mappa distinti coi N.

N.	Qualità		Pert.		Rend.
1212	Paludivo	di p.	3.96	r. l.	2.22
1201	»	»	10.40	»	1.90
1196	»	»	4.71	»	2.64
1171	»	»	0.89	»	0.47
1132	»	»	2.65	»	0.50

Locchè si affigga all'albo del Tribunale e nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 18 luglio 1871.

Il Reggente
CARRARO
G. Vidoni

N. 5365 — 2

EDITTO

Si rende noto che dietro istanza di Carlo Kancih di Pröald nella Carniola rappresentato dall'avv. Campeis D.r G. Batt. contro Antonio e Costantino padre e figlio Monai di Cavazzo il primo e di Pröald il secondo debitori, e la creditrice iscritta R. Intendenza Provinciale di Finanza in Udine sarà tenuto alla Camera I. di questa Pretura un triplice esperimento nelli giorni 17, 22 e 28 agosto p. v. dalle ore 10 alle 12 merid. per la vendita all'asta dei beni sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. Vien fatta la vendita senza alcuna responsabilità dell'esecutante al prezzo non inferiore alla stima nei due primi incanti, ed al terzo anco al disotto, purchè bastevoli a coprire i creditori iscritti fino alla stima.

2. Ogni aspirante tranne l'istante dovrà previamente depositare a mani dell'avv. D.r Campeis Procuratore del medesimo il decimo dell'importo della stima, ed entro 14 giorni il rimanente prezzo della delibera nella locale Cassa della Banca del Popolo, sotto pena del reincanto a di lui rischio, nonchè della perdita del fatto deposit.

3. Dal preventivo deposito si preleveranno le spese dovute all'istante per giudiziale liquidazione, ed il resto verrà distribuito di conformità alla graduatoria del caso.

4. Provato il soddisfacimento di queste condizioni, il deliberatario otterrà l'aggiudicazione ed immissione in possesso, stando a di lui carico le imposte insolute e la tassa di trasferimento di proprietà.

Immobili da vendersi in mappa di Cavazzo.

1. Coltivo da vanga detto orto in quella map. al n. 234 di pert. 0.05 r. l. 0.20 stimato l. 40.
2. Casa in detta map al n. 286 con porzione d'andito al n. 289 di p. 0.05 r. l. 2.88 stim. 650.
3. Luogo terreno uso cucina in map. al n. 288 con porzione di andito promiscuo al n. 289 di pert. 0.08 rend. l. 2.40 stimato l. 150.
4. Casa in detta map. al n. 527 con porzione dell'andito al n. 532 di pert. 0.12 r. l. 11.04 stimato l. 660.
5. Arativo al mappale n. 746 di pert. 0.29 r. l. 0.86 stim. l. 101.50.
6. Prato alli n. 996, 997, 998 di p. 0.92 r. l. 0.29 stim. l. 83.80.
7. Prato al n. 1291 di p. 0.31 rend. l. 0.52 stim. l. 68.60.
8. Arativo e prativo alli n. 1381, 1382 di p. 1.51 r. l. 4.42 stim. l. 458.50.
9. Arativo e prativo al n. 1517 di p. 0.43 r. l. 1.62 stim. l. 120.
10. Prato al n. 1886 di p. 0.58 r. l. 0.66 stim. l. 69.60.
11. Prato al n. 3140 di p. 0.41 r. l. 0.47 stim. l. 63.20.
12. Prato al n. 3863 di p. 0.77 r. l. 0.53 stim. l. 61.60.
13. Prato al n. 3888 di p. 1.31 r. l. 0.41 stim. l. 52.40.
14. Prato al n. 3941 di p. 3.16 r. l. 2.18 stim. l. 221.20.
15. Prato al n. 3988 di p. 11.65 r. l. 13.28 stim. l. 932.
16. Fondo cespugliato al n. 3989 di p. 4.90 r. l. 0.34 stim. l. 55.80.
17. Prato al n. 4362 di p. 0.30 r. l. 0.09 stim. l. 15.
18. Prato al n. 3631 di p. 0.21 rend. l. 0.35 stim. l. 40.
19. Prato al n. 2714 di p. 0.26 r. l. 0.02 stim. l. 5.20.
20. Prato al n. 3801 di p. 1.11 r. l. 0.76 stim. l. 71.60.
21. Prato al n. 6368 di p. 1.30 r. l. 0.09 stim. l. 21.
22. Pascolo al n. 4655, 4656 di p. 0.63 r. l. 0.10 stim. l. 12.60.
23. Pascolo al n. 4744, 4745 di p. 0.79 r. l. 0.11 stim. l. 14.95.
24. Prato al n. 4053 di p. 0.64 r. l. 0.74 stim. l. 76.80.
25. Arativo, prativo al n. 6193 di p. 0.50 r. l. 1.09 stim. l. 101.50.
26. Fondo al n. 5031 di p. 2.63 r. l. 0.34 stim. l. 18.41.
27. Pascolo al n. 5519 di p. 2.28 r. l. 0.39 stim. l. 22.80.
28. Pascolo al n. 4204 di p. 4.48 r. l. 1.30 stim. l. 112.
29. Arativo e prativo al n. 1355, 1356 di p. 0.53 r. l. 1.82 stimato l. 132.50.
30. Prato al n. 3397 di p. 1.37 r. l. 2.29 stim. l. 198.80.
31. Prato al n. 3687 di p. 1.09 r. l. 1.82 stim. l. 152.60.
32. Prato ai n. 4030, 4031 di pert. 2.97 r. l. 1.32 stim. l. 135.20.
33. Arativo e prativo al n. 876 di pert. 0.75 r. l. 8.62 stimato l. 262.50.

Ed il presente sia pubblicato all'albo pretoreo nei soliti luoghi ed in Cavazzo ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 6 luglio 1871.

Il R. Pretore
ROSSI

Udine 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.